

L'ICF-CY: PRINCIPI TEORICI E PROSPETTIVE DI UTILIZZO IN AMBITO SCOLASTICO

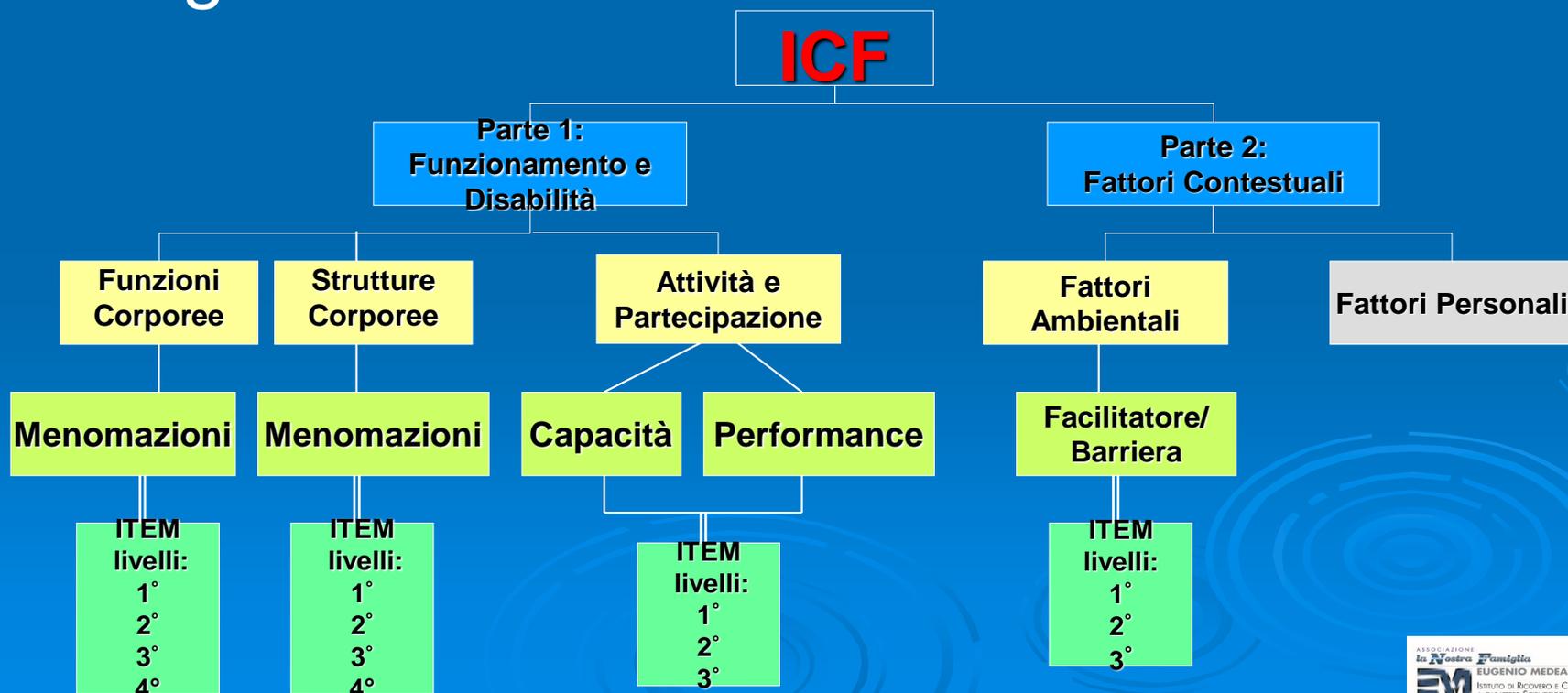


Padova 14 marzo 2019

Dott.ssa Monica Pradal - pedagoga

CHE COS'E' L'ICF ?

Un **modello di classificazione** data da una struttura gerarchica con più livelli di codifica e qualificatori indicanti i problemi per ciascuna categoria considerata.



IL LINGUAGGIO ICF

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE ← **COMPONENTE**

Capitolo 1 ← **TERMINE DI PRIMO LIVELLO**

Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Questo capitolo riguarda l'apprendimento, l'applicazione delle conoscenze acquisite, il pensare, il risolvere problemi e il prendere decisioni.

CODICE

Apprendimento di base (d130-d159)

NOME DEL BLOCCO

d140 Imparare a leggere ← **TERMINE DI SECONDO LIVELLO**

Sviluppare la capacità di leggere del materiale scritto (incluso il Braille e altri simboli) fluentemente e con accuratezza, come riconoscere caratteri e alfabeti, pronunciare le parole correttamente e comprendere parole e frasi.

DEFINIZIONE OPERATIVA

CAPITOLO 1

FUNZIONI MENTALI

Questo capitolo riguarda le funzioni del cervello e comprende sia funzioni mentali globali come la coscienza, l'energia e le pulsioni, che funzioni mentali specifiche, come la memoria, il linguaggio e il calcolo.

Funzioni mentali globali (b110-b139)

CODICE

b114 Funzioni dell'orientamento

Funzioni mentali generali relative all'accettarsi e a conoscere la propria relazione con se stessi, con gli altri, con il tempo e con il proprio ambiente.

DEFINIZIONE OPERATIVA

Inclusioni: funzioni di orientamento rispetto al tempo, allo spazio e alla persona; orientamento rispetto a sé e agli altri; disorientamento rispetto al tempo, allo spazio e alla persona.

INCLUSIONI

Esclusioni: funzioni della coscienza (b110); funzioni dell'attenzione (b140); funzioni della memoria (b144).

ESCLUSIONI

Codifica con ICF

d 7 10 4 0 . 2

Componente: Attività e Partecipazione

b (body functions) = Funzioni Corporee

s (body structures) = Strutture Corporee

d (domain) = Attività e Partecipazione

e (enviroment) = Fattori Ambientali

Codifica con ICF

d 7 10 4 0 . 2

Componente

Capitolo

Categoria

Sotto-categorie

Qualificatore

QUALIFICATORI ICF

Funzioni Corporee	PRIMO Qualificatore	<i>Gravità della menomazione</i>
Strutture Corporee	PRIMO Qualificatore	<i>Gravità della menomazione</i>
	SECONDO Qualificatore	<i>Natura della menomazione</i>
	TERZO Qualificatore	<i>Localizzazione della menomazione</i>
Attività e Partecipazione	PRIMO Qualificatore	<i>Performance (Gravità)</i>
	SECONDO Qualificatore	<i>Capacità (Gravità)</i>
Fattori Ambientali	PRIMO Qualificatore	<i>Barriera o Facilitatore (Gravità)</i>

Qualificatori: Scala di gravità

_xxx.0 : **nessun** problema (*assente, trascurabile*)

_xxx.1 : problema **lieve** (*leggero, basso*)

_xxx.2 : problema **medio** (*moderato, discreto*)

_xxx.3 : problema **grave** (*elevato, estremo*)

_xxx.4 : problema **completo** (*totale*)

_xxx.8 : **non specificato**

_xxx.9 : **non applicabile**

Qualificatori per Funzioni Corporee - Esempio

Marco (12 anni) non conosce i giorni della settimana, i mesi, la data e le stagioni; discrimina il giorno e la notte e con guida il mattino dal pomeriggio. Si orienta solo all'interno di spazi noti se accompagnato da un adulto.

b114.3

Funzioni dell'orientamento. **menomazione grave**

Qualificatori per Strutture Corporee - Esempi

Dalla Risonanza Magnetica del Sig. Claudio sono evidenti molteplici aree di alterato segnale diffuso a tutta la sostanza bianca

s1107.370

Menomazione grave nella sostanza bianca, dovuta a **cambiamenti qualitativi** della struttura in **più di una regione**

QUALIFICATORI DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

Performance

Descrive ciò che una persona fa nel suo ambiente attuale.

Capacità

Descrive ciò che una persona è in grado di fare, in un ambiente che non facilita e non ostacola.

COSTRUTTI DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

PERFORMANCE

*Ciò che una persona **fa**.*

Risultato dei fattori ambientali sul funzionamento.

Dipendente dall'ambiente.

*Descrive il livello di performance della persona **nell'ambiente in cui vive** (casa, scuola, lavoro, comunità, ecc.).*

CAPACITÀ

*Ciò che una persona **può fare**.*

Caratteristica intrinseca della persona.

Non dipendente dall'ambiente.

*Descrive il funzionamento della persona in un **ambiente che non facilita e non ostacola**.*

QUALIFICATORI DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE



QUALIFICATORI DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE - Uso

d450. __ __ camminare

d450.1 __ camminare con lieve difficoltà di performance

d450. __ 2 camminare con moderata difficoltà nella capacità

d450.1 2 camminare con lieve difficoltà nella performance, e moderata difficoltà nella capacità

QUALIFICATORI DI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE - Esempi

d115.20 ascoltare

Media difficoltà nella performance di ascoltare, **nessuna difficoltà nella capacità** di ascoltare l'insegnante in classe

d160.12 focalizzare l'attenzione

Difficoltà lieve nella performance di focalizzare l'attenzione, **problema medio nella capacità** di svolgere le attività in classe

PERFORMANCE – CAPACITA'

Scala di Gravità

FREQUENZA

- _xxx.1 Lieve** il problema si è presentato raramente negli ultimi 30 giorni.
- _xxx.2 Medio** il problema si è presentato occasionalmente negli ultimi 30 giorni.
- _xxx.3 Grave** il problema si è presentato frequentemente negli ultimi 30 giorni.
- _xxx.4 Completo** il problema si è presentato quotidianamente negli ultimi 30 giorni.

ESEMPIO 1

d240 gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico: per esempio il comportamento di controllare la rabbia

FREQUENZA (rispetto agli ultimi 30 giorni)

- | | |
|--------------------------|---|
| Problema Lieve | l'alunno si è arrabbiato raramente negli ultimi 30 giorni |
| Problema Medio | l'alunno si è arrabbiato occasionalmente negli ultimi 30 giorni |
| Problema Grave | l'alunno si è arrabbiato frequentemente negli ultimi 30 giorni |
| Problema Completo | l'alunno si è arrabbiato quotidianamente negli ultimi 30 giorni |

ESEMPIO 1

d240 gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico: per esempio il comportamento di controllare la rabbia

INTENSITA'

- | | |
|--------------------------|---|
| Problema Lieve | l'alunno, dopo essersi arrabbiato, riprende le normali attività scolastiche |
| Problema Medio | l'alunno, dopo essersi arrabbiato, non è sempre in grado di riprendere le normali attività scolastiche |
| Problema Grave | l'alunno, dopo essersi arrabbiato, spesso non è in grado di riprendere le normali attività scolastiche |
| Problema Completo | l'alunno, dopo essersi arrabbiato, non è quasi mai in grado di riprendere le normali attività scolastiche |

ESEMPIO 1

d240 gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico: per esempio il comportamento di controllare la rabbia

DURATA (rispetto agli ultimi 30 giorni)

Problema Lieve	l'alunno si è arrabbiato per circa 7 giorni
Problema Medio	l'alunno si è arrabbiato per meno di 15 giorni
Problema Grave	l'alunno si è arrabbiato per più di 15 giorni
Problema Completo	l'alunno si arrabbia quasi tutti i giorni

FATTORI AMBIENTALI

QUALIFICATORE

Barriera

exxx.0	NESSUNA barriera
exxx.1	barriera LIEVE
exxx.2	barriera MEDIA
exxx.3	barriera GRAVE
exxx.4	barriera COMPLETA
exxx.8	barriera non specificato
exxx.9	non applicabile

Facilitatore

exxx+0	NESSUN facilitatore
exxx+1	facilitatore LIEVE
exxx+2	facilitatore MEDIO
exxx+3	facilitatore SOSTANZIALE
exxx+4	facilitatore COMPLETO
exxx+8	facilitatore non specificato
exxx.9	non applicabile

Fattori Ambientali - Esempi

Matteo con ritardo mentale medio ha l'insegnante di sostegno per 10 ore la settimana e viene spesso deriso dai compagni di classe

e330+3

Persone in posizione di autorità (insegnante):
è un facilitatore sostanziale

e585+2

Servizi, sistemi e politiche dell'istruzione e della formazione:
sono un facilitatore medio

e425.2

Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi, vicini di casa e membri delle società: **sono una barriera media**

CASO ROBERTA: condizione di salute

Roberta, ha 8 anni con **Sindrome di Down**, ha un **ritardo mentale lieve** (QI=65); dalla valutazione neuropsicologica emergono difficoltà nell'attenzione, deficit di memoria medio, difficoltà moderate di orientamento spazio-temporale e nelle funzioni esecutive, difficoltà gravi di calcolo.

E' in grado di vestirsi e mangiare da sola e lo fa usualmente nel suo contesto quotidiano. E' in grado di fare il gioco simbolico da sola, necessita invece della mediazione dell'adulto nel gioco con gli altri bambini.

Il suo rendimento scolastico sarebbe adeguato, grazie all'aiuto sostanziale dell'insegnante di sostegno, se non fosse molto influenzato dai compagni che la deridono e la fanno arrabbiare.

CASO ROBERTA

Condizione di salute (ICD-10)

F70.0 Ritardo mentale lieve

Q90.9 Sindrome di Down

CASO ROBERTA: funzioni corporee

Roberta, ha 8 anni con Sindrome di Down, ha un ritardo mentale lieve (QI=65); dalla valutazione neuropsicologica emergono **difficoltà nell'attenzione, deficit di memoria medio, difficoltà moderate di orientamento spazio-temporale** e nelle **funzioni esecutive, difficoltà gravi di calcolo**.

E' in grado di vestirsi e mangiare da sola e lo fa usualmente nel suo contesto quotidiano. E' in grado di fare il gioco simbolico da sola, necessita invece della mediazione dell'adulto nel gioco con gli altri bambini.

Il suo rendimento scolastico sarebbe adeguato, grazie all'aiuto sostanziale dell'insegnante di sostegno, se non fosse molto influenzato dai compagni che la deridono e la fanno arrabbiare.

CASO ROBERTA

Funzioni e Strutture Corporee

b114.2 Funzioni dell'orientamento

b163.1 Funzioni cognitive di base

b140.8 Funzione dell'attenzione

b144.2 Funzioni della memoria

b164.2 Funzioni cognitive di livello superiore

b172.3 Funzioni di calcolo

CASO ROBERTA: attività e partecipazione

Roberta, ha 8 anni con Sindrome di Down, ha un ritardo mentale lieve (QI=65); dalla valutazione neuropsicologica emergono difficoltà nell'attenzione, deficit di memoria medio, difficoltà moderate di orientamento spazio-temporale e nelle funzioni esecutive, difficoltà gravi di calcolo.

E' in grado di **vestirsi e mangiare da sola** e lo fa usualmente nel suo contesto quotidiano. **E' in grado di fare il gioco simbolico da sola**, necessita invece della mediazione dell'adulto nel gioco con gli altri bambini.

Il suo **rendimento scolastico sarebbe adeguato**, grazie all'aiuto sostanziale dell'insegnante di sostegno, se non fosse molto influenzato dai compagni che la deridono e la fanno arrabbiare.

CASO ROBERTA

Attività e Partecipazione

d540.00 Vestirsi

d550.00 Mangiare

d820.31 Istruzione scolastica

d880.12 Coinvolgimento nel gioco

CASO ROBERTA: fattori ambientali

Roberta, ha 8 anni con Sindrome di Down, ha un ritardo mentale lieve (QI=65); dalla valutazione neuropsicologica emergono difficoltà nell'attenzione, deficit di memoria medio, difficoltà moderate di orientamento spazio-temporale e nelle funzioni esecutive, difficoltà gravi di calcolo.

E' in grado di vestirsi e mangiare da sola e lo fa usualmente nel suo contesto quotidiano. E' in grado di fare il gioco simbolico da sola, necessita invece della mediazione dell'adulto nel gioco con gli altri bambini.

Il suo rendimento scolastico sarebbe adeguato, grazie all'aiuto sostanziale dell'insegnante di sostegno, se non fosse molto influenzato dai compagni che la deridono e la fanno arrabbiare.

CASO ROBERTA

Fattori Ambientali

e330+3 Persone in posizione di autorità

e425.2 Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi, vicini di casa e membri della comunità

PROFILO DI FUNZIONAMENTO DI ROBERTA

- b114.2** Funzioni dell'orientamento
- b163.1** Funzioni cognitive di base
- b140.8** Funzione dell'attenzione
- b144.2** Funzioni della memoria
- b164.2** Funzioni cognitive di livello superiore
- b172.3** Funzioni di calcolo
- d540.00** Vestirsi
- d550.00** Mangiare
- d820.31** Istruzione scolastica
- d880.12** Coinvolgimento nel gioco
- e330+3** Persone in posizione di autorità
- e425.2** Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi, vicini di casa e membri della comunità

L'ICF-CY:



**PROSPETTIVE DI
UTILIZZO IN AMBITO
SCOLASTICO**

1° PROGETTO nel 2005

Costruzione degli strumenti di documentazione e comunicazione tra scuola e servizi socio-sanitari
con l'utilizzo dell'ICF come linguaggio comune per la descrizione del funzionamento del bambino

Attori del progetto

- USP (Ufficio Scolastico Provinciale) Treviso
- Aziende Socio-Sanitarie n.7, n.8, n.9 Prov. Treviso oggi ULSS 2
- Associazione La Nostra Famiglia - IRCCS Medea di Conegliano

INCLUSIONE SCOLASTICA

2005 - maggio 2007

revisione dell'ACCORDO DI PROGRAMMA
QUADRO della provincia di Treviso



ICF

Riconosciuto come modello teorico di riferimento e linguaggio per favorire la partecipazione e l'inclusione scolastica e sociale

IL PERCORSO

2004



inizio revisione Accordo di Programma

criticità



**Mancanza di un linguaggio
condiviso
tra scuola e servizi**



**Assegnazione delle risorse a partire
da una prospettiva medica
e non da analisi dei bisogni
rischio di inappropriatezza delle risorse**



**Difficoltà di definire il progetto
di vita in modo condiviso**

PERCHÉ ICF

Fornisce un linguaggio standard ed unificato per descrivere la salute e gli stati ad essa correlati

Descrive la salute e la disabilità in modo completo e neutrale

Fornisce i principi per favorire l'integrazione tra la prospettiva pedagogica e quella sanitaria

GLI STRUMENTI

Segnalazione

Certificazione

Diagnosi
Funzionale

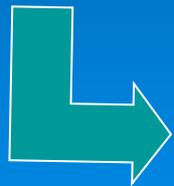
Profilo Dinamico
Funzionale
(parte 1°)

Profilo Dinamico
Funzionale
(parte 2°)

**Progettazione
condivisa**

Piano Educativo
Individualizzato

Analisi



FASI DEL PROGETTO

- 1 - Costruzione **SCHEDA DI SEGNALAZIONE** da parte della scuola con criteri compatibili con ICF
- 2 - Costruzione **DIAGNOSI FUNZIONALE** da parte dei servizi socio-sanitari con criteri compatibili con ICF
- 3- Costruzione **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE** e **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO** da parte della scuola e dei servizi socio-sanitari con criteri compatibili con ICF
- 4- Sperimentazione documenti

FASE 1: gruppo di lavoro

SCHEMA DI SEGNALAZIONE

- Referente del USR (Ufficio Scolastico Regionale) e 3 insegnanti referenti dei CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione) di Vittorio Veneto, Asolo e Treviso centro (TV)
- Circa 30 insegnanti curricolari e di sostegno dei 3 ordini scolastici (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) dei 3 CTI
- 3 Esperti ICF de "La Nostra Famiglia" – IRCCS "E. Medea" di Conegliano (TV)

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Accordo di programma prov. Treviso

- ✓ È una formale richiesta di intervento da parte della scuola ai servizi dell'U.L.S.S. o convenzionati per un accertamento diagnostico in relazione a gravi e persistenti difficoltà di apprendimento e/o relazione a scuola, dopo che il team di insegnanti ha rilevato che gli interventi didattici ed educativi non sono sufficienti a modificare la situazione
- ✓ È sottoscritta da tutto il team dei docenti
- ✓ Su consenso della famiglia, viene inviata ai servizi dal Dirigente scolastico tramite la famiglia stessa
- ✓ La famiglia è invitata a prendere contatti con il servizio
- ✓ Vi è un modello di segnalazione differente per ogni ordine scolastico (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado)

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

E' un documento che dà avvio agli accertamenti diagnostici in relazione a:

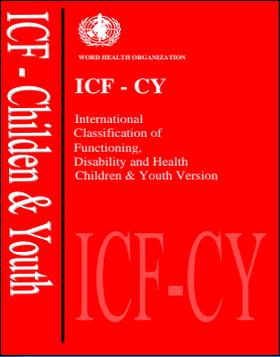
- gravi difficoltà di apprendimento
- gravi difficoltà di relazione

Dopo aver provato tutto ciò che è possibile nell'ambiente scolastico per modificare la situazione, cioè il team insegnanti ha messo in atto strategie didattiche diverse, ha modificato l'ambiente classe, ha cambiato le proposte.....

APPRENDIMENTO secondo le categorie ICF nella scheda di segnalazione riguarda:

- d110 guardare
- d115 ascoltare
- d120 altre percezioni sensoriali intenzionali
- d130 copiare
- d135 ripetere
- d140 imparare a leggere
- d145 imparare scrivere
- d150 imparare a calcolare
- d155 acquisizioni di abilità
- d160 focalizzare l'attenzione
- d163 pensiero
- d166 lettura
- d170 scrittura
- d172 calcolo
- d175 risoluzione di problemi
- d177 prendere decisioni



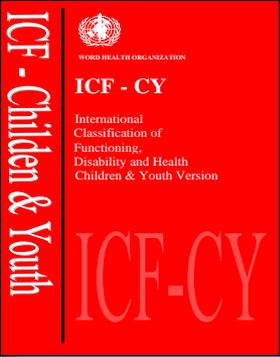


RELAZIONE secondo le categorie ICF nella scheda di segnalazione riguarda:

- d710 interazioni interpersonali semplici
- d720 interazioni interpersonali complesse
- d440 relazioni informali



DOVE?



DOVE?



**AMBIENTE
SCOLASTICO**

che viene descritto

nell'ICF attraverso la componente di

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

DOVE?

ATTIVITA'



La capacità di eseguire compiti e azioni:
comunicare – parlare - giocare - scrivere –
leggere – calcolare – colorare – fare attenzione –
prendersi cura di sé – mangiare -
relazionare con gli altri - camminare



PARTECIPAZIONE

Svolgere le attività all'interno dell'ambiente scolastico

Comunicare con un pc, con il linguaggio dei segni, con le immagini e i gesti
Giocare con i compagni, con l'insegnante, in giardino, in palestra, con....
Calcolare con le dita, con oggetti, con calcolatrice, con software dedicati

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

Capitoli

- 1 Apprendimento e applicazione delle conoscenze
 - 2 Compiti e richieste generali
 - 3 Comunicazione
 - 4 Mobilità
 - 5 Cura della propria persona
 - 6 Vita domestica
 - 7 Interazioni interpersonali
 - 8 Aree di vita principali
 - 9 Vita sociale, civile e di comunità
- 

SCHEDA DI SEGNALAZIONE: CAPITOLI ICF SELEZIONATI

Attività e partecipazione



Mobilità

Cura della persona

Compiti e richieste generali

Aree di vita principali

**Apprendimento e
applicazione delle
conoscenze**

Comunicazione

**Interazioni e relazioni
interpersonali**

PERFORMANCE

SCHEDA di SEGNALAZIONE

E' suddivisa per aree:

1. Area dell'autonomia personale nella scuola
 2. Area relazionale nella scuola
 3. Area della comunicazione nella scuola
 4. Area dell'apprendimento
- 

LA SEGNALAZIONE

SCHEMA DI SEGNALAZIONE

Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado

A) Comunicazione	0	1	2	3	4
d310 comunicare con – ricevere – messaggi verbali					
d315 comunicare con – ricevere – messaggi non verbali					
d325 comunicare con – ricevere – messaggi scritti					
d330 parlare					
d3350 produrre gesti con il corpo					
d3351 produrre segni e simboli					
d3352 produrre disegni e fotografie					
d345 scrivere messaggi					
d350 conversazione					
d355 discussione					

SAMANTHA: la scuola

la comunicazione

Samantha è una bambina di 8 anni che frequenta la 2^a della scuola primaria con difficoltà globali di apprendimento.

Per quanto riguarda la comunicazione, è in grado di comprendere messaggi semplici, di tipo concreto, con uso di lessico molto semplice. Presenta difficoltà lievi a riconoscere simboli di uso quotidiano. La comprensione dei messaggi è molto favorita dalla mimica e dalla gestualità.

Non ha difficoltà di articolazione fonetica, è in grado di raccontare in modo molto semplice ma funzionale semplici esperienze vissute.

Ha gravi difficoltà nella lettura, legge singoli grafemi qualche sillaba piana. Lievi difficoltà nel riconoscimento di immagini-foto. Analoghe gravi difficoltà nella scrittura: scrive solo qualche lettera, sotto dettatura.

SAMANTHA: la scuola

la comunicazione

Samantha è una bambina di 8 anni che frequenta la 2^a della scuola primaria con difficoltà globali di apprendimento.

Per quanto riguarda la comunicazione, è in grado di comprendere messaggi semplici, di tipo concreto, con uso di lessico molto semplice. Presenta difficoltà lievi a riconoscere simboli di uso quotidiano. La comprensione dei messaggi è molto favorita dalla mimica e dalla gestualità.

Non ha difficoltà di articolazione fonetica, è in grado di raccontare in modo molto semplice ma funzionale semplici esperienze vissute.

Ha gravi difficoltà nella lettura, legge singoli grafemi qualche sillaba piana. Lievi difficoltà nel riconoscimento di immagini-foto. Analoghe gravi difficoltà nella scrittura: scrive solo qualche lettera, sotto dettatura.

Samantha



SCHEDA DI SEGNALAZIONE

SCUOLA

A) COMUNICAZIONE	0	1	2	3	4
d310 comunicare con – ricevere – messaggi verbali			X		
d315 comunicare con – ricevere – messaggi non verbali		X			
d325 comunicare con – ricevere – messaggi scritti				X	
d330 parlare	X				
d335 produrre messaggi non verbali		X			
d345 scrivere messaggi				X	

PERFORMANCE

VALUTAZIONE DA PARTE DEL SERVIZIO SOCIO-SANITARIO

Al termine delle valutazioni e degli accertamenti diagnostici, i Servizi daranno risposta, se possibile entro fine **maggio**, attraverso:

- ➔ Rilascio della certificazione per gli alunni con disabilità.
- ➔ Rilascio di una relazione per gli alunni non riconosciuti con disabilità, finalizzata a permettere alla scuola di programmare meglio gli interventi didattico – educativi.

INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO DISABILE

secondo DGR 2248 del 17/07/2007 in applicazione al DPCM del 23/02/2006

- Dal servizio socio-sanitario viene redatta una certificazione secondo un modello ed in base a criteri concordati nel 2007 a livello provinciale tra i servizi delle 3 ULSS e de “La Nostra Famiglia”
- Tale certificazione contiene la sintesi diagnostica secondo codici ICD-10, ed indica se si tratta di patologia stabilizzata o progressiva
- La certificazione è necessaria per attivare, da parte dei genitori o esercenti la patria potestà, la UVMD (Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale)

FASE 2: gruppo di lavoro DIAGNOSI FUNZIONALE

- 20 operatori circa dei servizi socio-sanitari: neuropsichiatri infantili, psicologi, pedagogisti, fisioterapisti, logopedisti, assistenti sociali, terapisti della neuro-psicomotricità, educatori professionali delle ULSS 7,8,9 di Treviso
- 3 Esperti ICF de “La Nostra Famiglia” – IRCCS “E. Medea” di Conegliano (TV)

DIAGNOSI FUNZIONALE

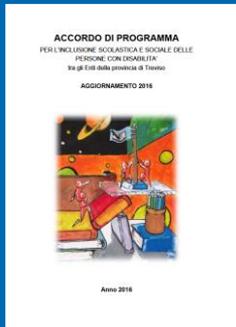
1. È il documento che descrive in modo analitico il funzionamento del soggetto, cioè sia la compromissione funzionale dello suo stato psico-fisico che le sue potenzialità e capacità
2. È uno strumento conoscitivo che mette in luce:
 - l'insieme delle *difficoltà* determinate dalla menomazione o indotte da modelli e atteggiamenti culturali e sociali
 - il quadro delle *capacità*

DIAGNOSI FUNZIONALE

Viene compilata dall'unità multidisciplinare del servizio socio-sanitario ULSS o convenzionato che segue il bambino

Viene consegnata alla famiglia che provvederà a consegnarla alla scuola entro il **1 settembre**

Viene aggiornata ogni qualvolta ci siano i presupposti, viene **rinnovata al ogni passaggio** di grado scolastico dell'alunno interessato



DIAGNOSI FUNZIONALE

È il documento che delinea il **profilo funzionale** del bambino e ne sintetizza queste informazioni all'interno del quadro bio-psico-sociale in linguaggio dell'ICF

Consente di comprendere il funzionamento del bambino in relazione alle **caratteristiche ambientali** per definire il suo **progetto di vita**.

- ❑ Mette in luce quali **processi di apprendimento** e/o **adattamento** vengono utilizzati dall'alunno, le **abilità residue** e/o **compromesse** e le **potenzialità**.

DIAGNOSI FUNZIONALE

È strutturata in 7 aree:

1. Area cognitiva e dell'apprendimento
2. Area della comunicazione
3. Area relazionale
4. Area sensoriale
5. Area motorio-prassica
6. Area dell'autonomia personale
7. Aree di vita principali (autonomia sociale)

LA DIAGNOSI FUNZIONALE AREE E COMPONENTI

**Cognitiva e
dell'apprendimento**

Comunicazione

Relazionale

Sensoriale

Motorio-prassica

Autonomia personale

Autonomia sociale



Funzioni

**Attività e
partecipazione
(Capacità)**

FUNZIONI CORPOREE

Capitoli

- 1 Funzioni mentali
- 2 Funzioni sensoriali e dolore
- 3 Funzioni della voce e dell'eloquio
- 4 Funzioni dei sistemi cardiovascolare, ematologico, immunologico e dell'apparato respiratorio
- 5 Funzioni dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino
- 6 Funzioni genitourinarie e riproduttive
- 7 Funzioni neuro-muscoloscheletriche e correlate al movimento
- 8 Funzioni della cute e delle strutture correlate

DIAGNOSI FUNZIONALE: CAPITOLI ICF SELEZIONATI

Funzioni corporee



Funzioni mentali (globali e specifiche)

Funzioni della voce e dell'eloquio

Funzioni neuro-muscolo scheletriche e correlate al movimento

GRAVITA'

Attività e partecipazione



Mobilità

Cura della persona

Compiti e richieste generali

Aree di vita principali

Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Comunicazione

Interazioni e relazioni interpersonali

CAPACITA'

I QUALIFICATORI DI A&P NEI DOCUMENTI

Performance

*Rileva il comportamento
del bambino osservato nel
contesto scuola*



Segnalazione

Capacità

*Rileva le abilità del
bambino valutate nel
contesto dei servizi socio -
sanitari*



Diagnosi funzionale

SAMANTHA: i servizi socio-sanitari

la comunicazione

La valutazione dello sviluppo cognitivo (WISC 3) rileva un ritardo mentale lieve con Q.I. Totale di 68, profilo sostanzialmente armonico tra prove verbali e di performance.

La valutazione psicolinguistica conferma un quadro di difficoltà moderata nella comprensione del linguaggio (prove analitiche di vocabolario, di inferenza semantica e lessicale), ma anche nel riconoscimento e produzione di simboli scritti, lievemente migliore il riconoscimento di foto e soprattutto disegni.

Lieve ritardo nello sviluppo linguistico espressivo

Samantha → DIAGNOSI FUNZIONALE

SERVIZIO SOCIO-SANITARIO

FUNZIONI CORPOREE	0	1	2	3	4	8	9
b167 Funzioni mentali del linguaggio							
b1670 Recepire il linguaggio							
b16700 Recepire il linguaggio verbale		X					
b16701 Recepire il linguaggio scritto				X			
b1671 Espressione del linguaggio							
b16710 Espressione del linguaggio verbale		X					
b16711 Espressione del linguaggio scritto				X			
b1672 Funzioni linguistiche integrative				X			
b320 Funzioni dell'articolazione della voce	X						
b330 Funzioni della fluidità e del ritmo dell'eloquio			X				

Samantha



DIAGNOSI FUNZIONALE

SERVIZIO SOCIO-SANITARIO

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE	0	1	2	3	4	8	9
d310 Comunicare con – ricevere – messaggi verbali			X				
d315 Comunicare con – ricevere – messaggi non verbali							
d3150 Comunicare con – ricevere – gesti del corpo		X					
d3151 Comunicare con – ricevere – segni e simboli comuni			X				
d3152 Comunicare con – ricevere – disegni e fotografie				X			
d320 Comunicare con – ricevere – messaggi nel linguaggio dei segni							X
d325 Comunicare con – ricevere – messaggi scritti				X			
d330 Parlare	X						

CAPACITA'

FASE 3: gruppo di lavoro PROFILO DINAMICO FUNZIONALE E PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- Referente del USR (Ufficio Scolastico Regionale) e 3 insegnanti referenti dei CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione) di Vittorio Veneto, Asolo e Treviso centro (TV)
- Circa 8 operatori dei servizi socio-sanitari in rappresentanza delle ULSS 7,8,9 di Treviso
- 3 Esperti ICF de “La Nostra Famiglia” – IRCCS “E. Medea” di Conegliano (TV)

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

- Viene redatto successivamente alla Diagnosi Funzionale
- Raccoglie la sintesi conoscitiva dell'alunno in relazione alle osservazioni effettuate nei diversi contesti: famiglia, scuola (*performance*), servizi socio-sanitari (*capacità*).
- Ha lo scopo di integrare le informazioni già acquisite e indicare il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno potrà raggiungere nei tempi brevi e medi.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Contiene:

- La descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle sue abilità e difficoltà nelle diverse aree
- Le categorie di ciascuna area che possono essere oggetto di sviluppo
- Gli obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

RIABILITAZIONE

INSEGNANTI

FAMIGLIA

Metodologie differenti di lavoro



Coesione sugli obiettivi da raggiungere

E' IMPORTANTE CHE I GENITORI SIANO CAPACI DI SOSTENERSI A VICENDA

NOI CI SOSTENIAMO A VICENDA, MA CHI SOSTIENE NOI?!



... RICORDATEVI DI SCRIVERMI



IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Prima parte					Seconda parte		
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento		Possibilità di sviluppo	Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico		
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 guardare							
d115 ascoltare							
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali							
b) Apprendimento di base							
d130 copiare							
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico							
d135 ripetere							
d140 Imparare a leggere							
d145 Imparare a scrivere							

Samantha → PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

SERVIZIO SOCIO-SAN., SCUOLA, FAMIGLIA

Prima parte → COMPILATA DAGLI INSEGNANTI				Seconda parte			
Descrizione dell'alunno secondo:				Funzionamento		↓ NELL'INCONTRO ANNUALE	
	ulss	scuola	famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	Obiettivi sviluppo nel contesto di vita
Area della comunicazione							
d310 Comunicare con – ricevere – messaggi verbali	2	2	0		X	X	Migliorare la compr. di mess. concreti con più informaz.
d315 Comunicare con – ricevere – messaggi non verbali	2	1	0		X		
d325 Comunicare con – ricevere – messaggi scritti	3	3	1		X	X	Migliorare la compr. di singole parole scritte funzionali
d330 Parlare	0	0	0	X			

CAPACITA'

PERFORMANCE

SAMANTHA: la famiglia

la comunicazione

I genitori riferiscono che la bambina non ha difficoltà nel comprendere i messaggi verbali usati nella vita quotidiana in famiglia, soprattutto se sostenuti da una mimica vivace, né ad esprimersi verbalmente nella vita di tutti i giorni. Confermano invece le gravi difficoltà di Samantha ad affrontare le richieste di lettura-scrittura, seppure molto semplificate

Samantha → PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

SERVIZIO SOCIO-SAN., SCUOLA, FAMIGLIA

Prima parte → COMPILATA DAGLI INSEGNANTI				Seconda parte			
Descrizione dell'alunno secondo:				Funzionamento		↓ NELL'INCONTRO ANNUALE	
	ulss	scuola	famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	Obiettivi sviluppo nel contesto di vita
Area della comunicazione							
d310 Comunicare con – ricevere – messaggi verbali	2	2	0		X	X	Migliorare la compr. di mess. concreti con più informaz.
d315 Comunicare con – ricevere – messaggi non verbali	2	1	0		X		
d325 Comunicare con – ricevere – messaggi scritti	3	3	1		X	X	Migliorare la compr. di singole parole scritte funzionali
d330 Parlare	0	0	0	X			

CAPACITA'

PERFORMANCE

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- È il documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati.
- Tiene presente i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione scolastiche ed extrascolastiche
- Si configura come una mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativo, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extrascuola.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- Viene compilato dopo i primi due mesi di scuola.
- Ha scadenza annuale
- Viene trasmesso nei vari passaggi di ordine di scuola unito al PDF
- È redatto dagli insegnanti (curricolari e di sostegno), la famiglia, gli operatori dell'Unità multidisciplinare del servizio socio-sanitario ULSS o convenzionato che segue l'alunno, l'addetto all'assistenza (qualora sia presente)

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- Prende in considerazione le aree indicate nel PDF in cui vi siano precisi obiettivi di sviluppo e descrive gli interventi di tipo didattico-educativo, riabilitativo, di socializzazione, di integrazione predisposti per l'alunno con disabilità.
- La scheda viene riprodotta per ciascuna area del PDF pertinente con la situazione dell'alunno.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEMA DI PIANIFICAZIONE

Aree

1) Cognitiva e dell'apprendimento

2) Comunicazione

3) Relazionale

4) Motorio-prassica

5) Autonomia personale

6) Aree di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO:

(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO - SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO- FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA- SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI				
TEMPI DI REALIZZAZIONE				
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI				
RISULTATI ATTESI				

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE di SAMANTHA

AREE:	1) Cognitiva e dell'apprendimento <input type="checkbox"/>	2) Comunicazione <input checked="" type="checkbox"/>	3) Relazionale <input type="checkbox"/>	4) Motorio Prassica <input type="checkbox"/>	5) Autonomia personale <input type="checkbox"/>	6) Aree di vita principali (Autonomia sociale) <input type="checkbox"/>
--------------	--	--	---	--	---	---

OBIETTIVI PRORITARI DI SVILUPPO:

Migliorare la comprensione dei messaggi scritti e verbali.

(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO - SCUOLA	INTERVENTO - EQUIPE	INTERVENTO - FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA - SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI⁽¹⁾	Supportare le parole scritte con immagini, potenziare l'arricchimento del vocabolario, esercizi con il computer	Ciclo di logopedia mirata alla comprensione, anche attraverso esercizi di lettura.	Coinvolgimento della bambina in attività familiari affidandoli semplici incarichi con messaggi verbali.	Inserimento della bambina in attività parrocchiali per in confronto con i coetanei.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Lavoro quotidiano sulla conoscenza e memorizzazione di parole nuove.	Verrà attivato nei mesi di gennaio - marzo, con cadenza bisettimanale	Ogni volta vi sia occasione	La bambina vive in campagna, la mamma riesce ad accompagnarla solo per una volta la settimana.
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Verifiche mensili sul lessico posseduto.	Protocolli valutativi somministrati all'inizio del trattamento.		
RISULTATI ATTESI	Maggior comprensione dei messaggi verbali anche senza supporto di immagini	Consolidamento della comprensione di semplici frasi.	Maggior comprensione dei messaggi.	

[La scheda deve essere riprodotta e compilata per ciascuna area significativa del Profilo Dinamico Funzionale]

(1) Facilitatori: secondo il modello concettuale della classificazione ICF il termine "facilitatori" indica quei *fattori ambientali* che, *mediante la loro presenza o assenza*, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità della persona. Essi includono: strumenti, ausili e/o prodotti tecnologici; l'ambiente fisico e artificiale accessibile; le relazioni e gli atteggiamenti sociali positivi; i servizi, i sistemi e le politiche finalizzati a incrementare la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le aree di vita.

FASE 4:
SPERIMENTAZIONE
DEI DOCUMENTI

Anno scolastico 2007 - 08

Anno scolastico 2008 - 09

Anno scolastico 2009 - 10

LA SCHEDA DI SEGNALAZIONE

CRITICITÀ

- Mancanza di conoscenza della classificazione ICF da parte dei docenti
- Utilizzo non adeguato dei qualificatori per definire la gravità del problema

APPLICAZIONE

Elaborazione di un glossario da parte di un focus group di docenti con la supervisione degli Esperti ICF de “La Nostra Famiglia” – IRCCS “E. Medea” di Conegliano (TV)

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA

Capitolo CURA DELLA PROPRIA PERSONA

Categoria d510 Lavarsi

Definizione operativa

Lavare e asciugare il proprio corpo o parti di esso, utilizzando acqua e materiali o metodi di pulizia e asciugatura adeguati, come farsi il bagno, fare la doccia, lavarsi le mani e i

piedi, la faccia e i capelli e asciugarsi con un asciugamano.

Inclusioni: lavare il proprio corpo o parti di esso e asciugarsi

Esclusioni: prendersi cura di singole parti del corpo (d520); bisogni corporali (d530)

Parafrasi e/o integrazioni della definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Lavorare e asciugare il proprio corpo o parti di esso, utilizzando acqua e materiali o metodi di pulizia e asciugatura adeguati (senza bagnarsi), come lavarsi le mani, la faccia e

asciugarsi con un asciugamano.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Lavare e asciugare il proprio corpo o parti di esso, utilizzando acqua e sapone e asciugamani o altri metodi di asciugatura (salviette, asciugatore ad aria).

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- aprire il rubinetto e miscelare
- prendere il sapone e insaponarsi
- strofinare la parte
- sfregare le mani una contro l'altra
- sciacquare
- chiudere il rubinetto
- asciugarsi

Scuola Primaria

- lavarsi le mani usando acqua e sapone
- asciugarsi le mani usando una salvietta e/o un asciugamano
- lavarsi la bocca
- asciugarsi la bocca

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- Aprire il rubinetto/alzare la leva del miscelatore/mettere le mani sotto la fotocellula/azionare il pedale per far scorrere l'acqua; mettere il corpo o parti di esso sotto il getto d'acqua; afferrare il sapone/premere il dispenser/prelevare lo shampoo dalla confezione; distribuire il sapone/shampoo sulle parti da lavare, strofinarle e risciacquare bene; chiudere l'acqua; afferrare la salvietta/telo/accappatoio/prelevarla dal dispenser/azionare l'asciugatore ad aria/phon; asciugare le varie parti del corpo.

Contesti: - dopo le attività in palestra/piscina;

- dopo le attività tecnico/pratiche;

- dopo essere andati ai servizi;

- prima e dopo la mensa.

- pulirsi le mani e il viso dopo l'uso di sostanze coloranti
- lavarsi le mani prima di andare in mensa
- lavarsi i denti dopo aver mangiato

GLOSSARIO - ESEMPIO

Area – RELAZIONALE NELLA SCUOLA

Capitolo: A) INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI

Categoria: d710 – Interazioni interpersonali semplici

Definizione operativa

Interagire con le persone in modo contestualmente e socialmente adeguato, come nel mostrare considerazione e stima quando appropriato, o rispondere ai sentimenti degli altri.

Inclusioni: mostrare rispetto, cordialità, apprezzamento e tolleranza nelle relazioni; rispondere alle critiche e ai segnali sociali nelle relazioni; fare uso adeguato del contatto fisico nelle relazioni

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia

Interagire con le persone in modo contestualmente e socialmente adeguato, dimostrando rispetto, apprezzamento, tolleranza, accettazione delle critiche nella relazione facendo un uso adeguato del contatto fisico.

Scuola Primaria

Interagire con le persone in maniera adeguata al contesto e al ruolo sociale, come nel mostrare considerazione e stima all'occorrenza o riconoscere e accettare i sentimenti degli altri.

GLOSSARIO - ESEMPIO

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- accettare il contatto fisico dei compagni e adulti
- accettare e cercare di giocare con i compagni e interagire con loro
- cercare i compagni e gli adulti
- avvicinarsi ad un compagno e giocare con lui,
- avvicinarsi all'insegnante e chiedere qualcosa,...
- accettare la vicinanza e il contatto fisico: sedersi vicino ad un compagno o tra i compagni, dare la mano, ...

Scuola Primaria

- mostrare rispetto per l'adulto e per i compagni
- avere consapevolezza dei propri comportamenti
- riconoscere i sentimenti provati dai compagni
- manifestare disponibilità a stare con gli altri;
- rispondere ai saluti e salutare;
- rivolgersi agli altri in modo socialmente condiviso;

GLOSSARIO - ESEMPIO

- assumere comportamenti rispettosi nei confronti degli altri;
- riconoscere gli stati d'animo degli altri e manifestare atteggiamenti di partecipazione;
- Interagire con gli altri con modalità non invasive, rispettando lo spazio dell'altro.
- cercare i compagni e gli adulti
- avvicinarsi ad un compagno e giocare con lui,
- avvicinarsi all'insegnante e chiedere qualcosa,...
- accettare la vicinanza e il contatto fisico: sedersi vicino ad un compagno o tra i compagni, dare la mano, ...

GLOSSARIO - ESEMPIO

Scuola secondaria di primo e secondo grado

- avere consapevolezza dell'altro e considerarlo come persona da capire e rispettare: compagni, insegnanti e altre persone.
- rispettare gli spazi fisici personali.
- intervenire in tempi e modalità adeguate alla situazione.
- abbracciare e toccare le persone solo in determinati momenti.
- alla richiesta di presentare se stesso, risponde adeguatamente, variando il linguaggio utilizzato a seconda della persona che lo richiede.
- in classe, durante una lezione partecipata chiede la parola aspettando il proprio turno.
- salutare, ringraziare, saper chiedere scusa, chiedere aiuto.

LA DIAGNOSI FUNZIONALE

CRITICITÀ

- Mancanza di conoscenza della classificazione ICF da parte degli operatori socio-sanitari
- Necessità di un elevato impegno di risorse umane e di tempo

APPLICAZIONE

- Formazione degli operatori socio-sanitari
- Programma di utilizzo ufficiale a partire dall'anno scolastico 2008 - 09

IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

CRITICITÀ

- Discrepanze tra valutazioni scolastiche e cliniche
- Diverse visioni del soggetto a confronto: alunno per la scuola, paziente per il servizio
- Necessità di un impegno di risorse umane e di tempo nell'integrazione tra scuola e servizi

APPLICAZIONE

Anno scolastico 2008 - 09
incontri di formazione e
workshop per docenti e
operatori socio-sanitari con
l'elaborazione di alcuni PDF e
PEI esemplificativi

CRITICITÀ RILEVATE

- Diversa visione del bambino: *alunno* per la scuola, *paziente* per i servizi, *figlio* per la famiglia
- Discrepanza nella valutazione del livello di gravità
- Utilizzo dell'ICF richiede un consistente impegno di formazione, di tempo e di risorse umane

RISULTATI ATTESI

- Maggior comunicazione a livello interprofessionale attraverso il linguaggio ICF
- Miglior condivisione e confronto tra operatori, insegnanti e famiglia sul *progetto di vita* a favore dell'individuo
- Assegnazione delle risorse umane ed economiche secondo i reali bisogni delle persone con disabilità

2° PROGETTO nel 2012

REVISIONE DEGLI STRUMENTI

Partecipanti:

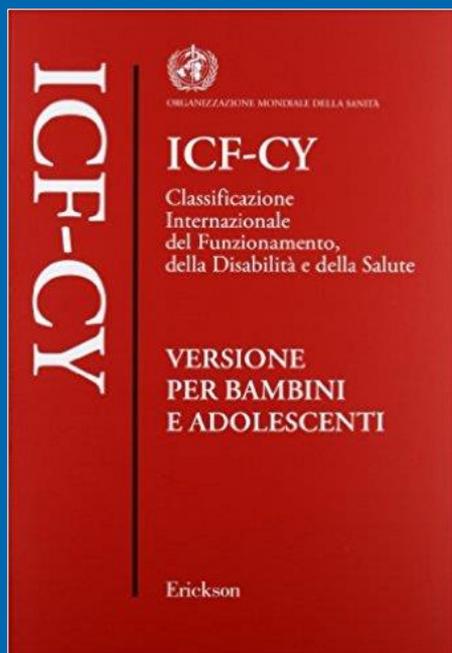
- ❖ Referenti del USP (Ufficio Scolastico Provinciale) Treviso
- ❖ supporto degli esperti ICF de “La Nostra Famiglia” – IRCCS “E. Medea” di Conegliano (TV)

Obiettivo: inserimento dei fattori ambientali in tutti gli strumenti

CRITICITA' DEGLI STRUMENTI

Dall'utilizzo degli strumenti dal 2007 al 2012 si raccolgono le seguenti osservazioni:

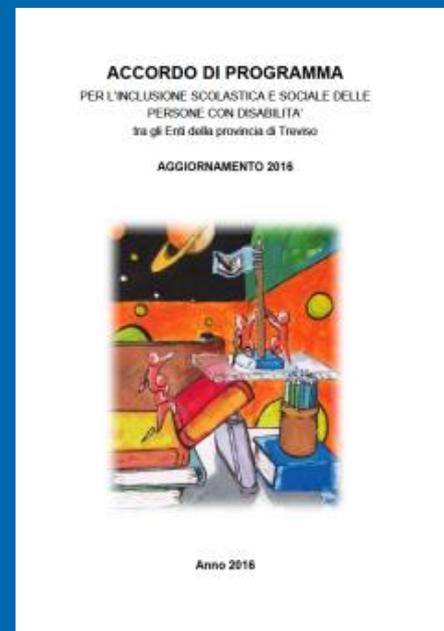
1. Sono presenti alcune categorie che creano confusione nel mondo scuola (es. risoluzione di problemi)
2. Alcune categorie sono inserite in aree non adeguate
3. In alcune aree non c'è corrispondenza tra categorie relative alla componente Attività e partecipazione e la corrispondente componente Funzioni corporee (per esempio nell'area sensoriale)
4. I fattori ambientali sono descritti solo nel Piano Educativo Individualizzato



2016

ICF-CY

E



ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA' Tra gli Enti della provincia di Treviso

Aggiornato

FATTORI AMBIENTALI

SONO STATI INSERITI IN:

- Diagnosi funzionale
- Profilo dinamico funzionale

DIAGNOSI FUNZIONALE: AREA 1 COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO

FATTORI AMBIENTALI	punto di forza	aspetto problematico
e1101 Farmaci		
e1152 Prodotti e tecnologie utilizzati per il gioco		
e1251 Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione		
e1300 Prodotti e tecnologia generali per l'istruzione	x	
e1301 Prodotti e tecnologia di assistenza per l'istruzione		
e135 Prodotti e tecnologia per il lavoro		
e2255 Variazioni stagionali		
e240 Luce		
e250 Suono		
e310 Famiglia ristretta	x	
e325 Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e330 Persone in posizione di autorità	x	
e340 Persone che forniscono aiuto e assistenza		
e360 Altri operatori		
e410 Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta	x	
e425 Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e430 Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità	x	
Note:		

QUALIFICATORE

DIAGNOSI FUNZIONALE: AREA 2 DELLA COMUNICAZIONE

FATTORI AMBIENTALI	punto di forza	aspetto problematico
e1251 Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione		
e250 Suono		
e325 Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e340 Persone che forniscono aiuto e assistenza	x	
e360 Altri operatori		
e410 Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta	x	
e425 Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e430 Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità	x	
Note:		

QUALIFICATORE

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE: AREA 2 DELLA COMUNICAZIONE

Fattori ambientali	Servizi		Scuola		Osservazioni <i>(Indicare i fattori ambientali sui quali intervenire per renderli facilitatori)</i>
	F	B	F	B	
e1251 - Prodotti e tecnologie di assistenza per la comunicazione					QUALIFICATORE
e250 - Suono					
e325 - Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità					
e340 - Persone che forniscono aiuto e assistenza	X		X		
e360 - Altri operatori					
e410 - Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta	X		X		
e425 - Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe) vicini di casa e membri della comunità (compagni di classe)				X	
e430 - Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità	X		X		

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE: AREA 2 DELLA COMUNICAZIONE

Fattori ambientali	Servizi		Scuola		Osservazioni (Indicare i fattori ambientali sui quali intervenire per renderli facilitatori)
	F	B	F	B	
e1101 - Farmaci					<div style="border: 2px solid black; border-radius: 20px; background-color: #00FF00; padding: 10px; text-align: center; width: fit-content; margin: auto;"> QUALIFICATORE </div>
e1152 - Prodotti e tecnologie utilizzati per il gioco					
e1251 - Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione					
e1300 - Prodotti e tecnologie generali per l'istruzione	X		X		
e1301 - Prodotti e tecnologia di assistenza per l'istruzione					
e135 - Prodotti e tecnologie per il lavoro					
e2255 - Variazioni stagionali					
e240 - Luce					
e250 - Suono					
e310 - Famiglia ristretta	X		X		
e325 - Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità					
e330 - Persone in posizione di autorità	X		X		
e340 - Persone che forniscono aiuto e assistenza					
e360 - Altri operatori					
e410 - Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta					
e425 - Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità (compagni di classe)					
e430 - Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità	X		X		

Strumenti per il lavoro
psico-sociale ed educativo



ICF-CY NEI SERVIZI PER LA DISABILITÀ

Indicazioni di metodo
e prassi per l'inclusione

a cura di Gianni De Polo,
Monica Pradal, Sonia Bortolot

1305.145

G. De Polo, M. Pradal, S. Bortolot (a cura di)

ICF-CY NEI SERVIZI
PER LA DISABILITÀ



FrancoAngeli

**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE**